

Incontro C.E.SI. – CSI – Sicilia - Lipari 18 Settembre 2026

PREMESSA

La nostra proposta alle **Chiese di Sicilia** intende offrire itinerari concreti e condivisi per lo sviluppo di una **pastorale dello sport** capace di riconoscere nella pratica sportiva un'autentica esperienza educativa, un luogo privilegiato di incontro e di crescita e una via attraverso la quale contribuire alla costruzione di una società sempre più inclusiva e fraterna.

Lo sport può infatti costituire un prezioso strumento per promuovere una **cultura della pace**, educando al rispetto, alla reciprocità, alla solidarietà e alla capacità di riconoscere nell'altro non un avversario da sconfiggere, ma una persona da incontrare e valorizzare.

In questa prospettiva, la proposta si colloca nel segno di un **rinnovato e fecondo patto tra la Chiesa e il Centro Sportivo Italiano**, nel solco di una storia che affonda le proprie radici nell'eredità culturale della **FASCI – Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane** e che, nel presente, è chiamata ad aprirsi a nuove forme di evangelizzazione e di testimonianza.

Si tratta di rinnovare una vocazione e, insieme, di aprire nuove strade: fare dello sport un **luogo di educazione alla vita, di fraternità e di servizio**, nel quale la dimensione umana e quella spirituale possano incontrarsi e generare percorsi capaci di contribuire alla crescita integrale della persona e alla costruzione di una società più giusta, solidale e attenta al bene comune.

IL CSI E LA PASTORALE DELLO SPORT

Consapevole che l'aspetto più radicale e decisivo dello sport è quello culturale, il CSI è chiamato per prima a investire in persone, idee, energie, iniziative nell'ambito della pastorale dello sport. Nel nostro tempo, segnato dalla mobilità e dalle appartenenze molteplici, l'azione pastorale può essere efficacemente progettata e attuata solo **attraverso una stretta collaborazione con le nostre realtà diocesane**, nel contesto di una pastorale organica e unitaria, riteniamo opportuno anzitutto rafforzare il **dialogo** tra le nostre realtà territoriali (Comitati) ed ogni singola Diocesi della Sicilia in una stretta collaborazione anzitutto con la Pastorale Giovanile di ogni singola Chiesa Locale. Auspicabile potrebbe essere un **Protocollo di Intesa**, che possa fungere da volano di una programmazione pastorale che rafforzi il dialogo, valorizzi le forme educative, culturali e religiose, nelle Diocesi di Sicilia, così che lo sport diventi realmente risorsa di umanizzazione di valorizzazione di itinerari educativi e di crescita spirituale e sociale. Il Protocollo potrà essere anche il luogo e lo strumento concreto di una collaborazione organica per promuovere e dare valore a proposte sportive che ogni singolo comitato potrà organizzare nel territorio, come ad esempio la "Pasqua dello sportivo", pellegrinaggi o passeggiate sportive in luoghi densi di spiritualità, corsi di qualificazione per animatori parrocchiali e di società sportive di ispirazione cristiana, ma anche valorizzazione di manifestazioni sportive con disabili, ospiti di comunità di recupero o di case circondariali, incontri con atleti-testimoni, eventi la preparazione di sussidi di formazione e di preghiera per i ragazzi e i giovani impegnati nello sport, ma anche gemellaggi con gruppi sportivi di Paesi del Terzo Mondo.

Appare chiaro come formalizzare la sinergia significhi sostanziare l'impegno a dare senso, valore e prospettiva alla pratica dello sport come fatto umano, personale e sociale, sia essa attivata all'ombra del campanile o venga promossa dalle associazioni sportive presenti sul territorio. Tale strumento non intende inoltre minimamente sostituirsi a quell'ampio e variegato ventaglio di iniziative di carattere sportivo, che da decenni ormai segna positivamente la vitalità di molte parrocchie, ma vuole, semmai, rimarcare il valore educativo e promozionale, arricchendole di nuove possibilità.

SPORT IN PARROCCHIA

I luoghi della catechesi, propri della vita parrocchiale e rivolti ai ragazzi e ai giovani, possono trovare nello sport un ulteriore spazio privilegiato di incontro, relazione e formazione. Anche e soprattutto nella cura degli “ultimi” e dei più fragili, di coloro che vivono condizioni di maggiore vulnerabilità non soltanto sul piano economico, ma anche per le proprie abilità o condizioni fisiche, lo sport può assumere un ruolo di particolare rilevanza.

In questo senso, la pratica sportiva vissuta in parrocchia può diventare un autentico strumento di inclusione e di fraternità, capace di accogliere e valorizzare persone con disabilità, persone in condizioni di povertà e giovani provenienti da contesti culturali diversi, offrendo a ciascuno la possibilità di sentirsi parte di una comunità e di crescere insieme agli altri. Così, iniziative quali **“Tornei degli Oratori”** o l’organizzazione di eventi Ludico Motori, organizzati in sinergia con le Parrocchie, potrebbero rappresentare un’occasione concreta di evangelizzazione attraverso lo sport, il gioco e la festa.

SPORT E FORMAZIONE

Riteniamo che, una grande azione incisiva, per la valorizzazione della pratica sportiva, la faccia la **formazione**, in quanto lo sport non possiede, di per sé, una funzione automaticamente formativa, ma acquista pieno valore educativo all’interno di un orizzonte di valori condivisi e attraverso una precisa intenzionalità pedagogica, anche di conoscenza delle potenzialità dello strumento sportivo.

Nel concreto potremo immaginare momenti formativi per il **Clero di ciascuna Diocesi**, dedicare una giornata di formazione del Clero diocesano ai temi valoriali ed educativi dello sport (Sport e Fede Cristiana). Altro momento formativo potrebbe essere invece riservato ai **futuri Sacerdoti** (o in accordo con i direttori degli Istituti di Teologia della Sicilia, dove i ragazzi studiano, ovvero presso i Seminari diocesani, in accordo con i Rettori). A questo non potrà mancare la formazione a tutti quegli operatori che curano lo sport in parrocchia: dirigenti, allenatori, animatori e tecnici, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità.

È pertanto auspicabile che la **dimensione educativa appartenga intimamente all’esperienza sportiva** e sia assunta con consapevolezza e responsabilità dagli stessi operatori che quotidianamente ne accompagnano lo svolgimento in parrocchia. Essa non dovrebbe essere relegata a momenti formativi separati o aggiuntivi, quasi estranei alla pratica ordinaria, poiché è soprattutto nella continuità delle relazioni, degli atteggiamenti e degli stili educativi che lo sport può esercitare la propria autentica capacità formativa.

In tale prospettiva, anche la presenza **dell’animatore sportivo in parrocchia** trova piena efficacia quando si inserisce in modo organico, discreto e continuativo nel cammino sportivo dei giovani, condividendone tempi, esperienze e relazioni.

A questo proposito si intende promuovere in sinergia con la CESI **un corso di formazione per animatore sportivo in parrocchia, così come per i centri estivi** che sviluppi conoscenze e competenze e trasmetta buone pratiche capaci di dare a tutti coloro che, a vario titolo, si impegnano in oratorio con passione e gratuità, una “cassetta degli attrezzi”, che consenta loro di svolgere, con competenza e qualità l’attività sportiva e motoria in parrocchia, animati da una vocazione educativa che non mette tra parentesi la fede nei luoghi della vita, ma sa far sintesi di realismo e speranza.

Partendo da una dimensione Regionale, vogliamo arrivare ad ogni singola Diocesi della Sicilia grazie alla rete dei Comitati territoriali, offrendo anche strumenti concreti (**mundial games**)

